

**Fin da quando l'aveva vista la prima volta, aveva sempre osservato furtivamente le sue gambe e tette ma ero piccolo**

**Categoria : SOTTO VOCE**

**Pubblicato da Anonimi in 10/7/2011**

"Eddie! Non sapevo che fossi qui!" Ellen era appena entrata nella cabina della sauna, sorprendendo il figlio diciassettenne della sua amica, disteso tranquillamente sulla panca. Eddy si alzò di scatto sulla panca. "Mi scusi, signora Feinman, credo che avrei dovuto chiedere prima di usare la sauna," rispose imbarazzato. Ellen scosse la mano per rassicurarlo. "Sciocchezze. Ti avevo detto appena arrivato che per queste due settimane tu eri con me e James, e che la nostra casa era la tua casa. Ovviamente, anche la sauna." Riaprì la porta per uscire. "Ritorno quando avrai finito." "Oh, no signora Feinman, non voglio mandarla via." Ellen lasciò la porta. "Bene, è sempre carino avere da chiacchierare mentre ci si fa una bella sudata. Ma qualcuno preferisce stare da solo." "Non vale per me," rispose, benché il suo leggero nervosismo tradisse il suo imbarazzo. Non aveva previsto che la madre di James potesse venire nella sauna, ed indossava solo un paio di pantaloncini da ginnastica bianchi. Fin da quando l'aveva vista la prima volta, aveva sempre osservato furtivamente le sue gambe e tette ma ero piccolo



"Benissimo," rise Ellen. "Un ragazzo carino come te non può avere nulla da nascondere." Lo disse mentre annuiva sorridendo. Eddy era imbarazzato, e si sentì avvampare. Cercò in tutti i modi di darsi un contegno. Ellen distese un telo da bagno multicolore nella panca, accanto ad Eddy. Era in piedi davanti ad lui, e distrattamente slacciò la cintura del suo accappatoio bianco. "E poi, io sono vestita ancora meno di te!" Mentre diceva questo, afferrò i bordi dell'accappatoio.

Guardando direttamente negli occhi il ragazzo, allargò lentamente l'accappatoio, mostrando così il corpo vestito da un piccolo bikini. Gli occhi del ragazzo si spalancarono involontariamente, mentre guardava la mamma del suo amico. La sua bocca si aprì visibilmente. Ellen gli sorrise, continuando a guardarlo per parecchi secondi. Poi si tolse l'indumento dalle spalle, lasciandolo cadere a terra. Eddy guardò quel corpo incredibile, vestito solo di un piccolissimo bikini giallo. Il colore brillante si accostava alla pelle liscia ed abbronzata, leggermente olivastra. Era bellissima. Benché fosse sopra i quaranta, poteva sembrare molto più giovane. Il suo viso era dolce e caldo, con degli occhi scuri scintillanti e delle labbra sensuali. I capelli erano neri, senza colori artificiali. Non era alta, ma veramente ben proporzionata: il fisico poteva essere quello di una trentenne.

Qualsiasi uomo si sarebbe voltato al suo passaggio. "Hey, Eddie, sei diventato muto? Ti piace il mio bikini? Non credi che sia troppo piccolo?" Gli sorrise, passandosi la mano tra i capelli. Rimase in piedi di fronte a lui, aspettando la risposta. Lui rispose imbarazzato al suo sguardo. "Hmm, è un po' piccolo, è vero signora Feinman," riuscì a dire, "Ma le sta benissimo." "Sono contenta che ti piaccia," rispose mentre si sedeva. "Mio marito adora questo costume, ed è meglio che sia così, dato quello che mi è costato!"

Lo guardò negli occhi da vicino. "E poi, gli piace qualsiasi cosa metta in mostra le mie tette," disse infilando le dita sotto le sottilissime spalline del reggiseno, e tirandole un po'. Il ragazzo tossì incredulo. Non poteva credere che avesse pronunciato quelle parole. Tette? "In effetti," continuò imperterrita, "Si può dire che in una donna guardi solo quello." Fece una pausa. "Da come mi guardi, credo che anche tu sia come lui!" "Signora Feinman!" Lei rise, raccogliendo il telo e asciugandosi il sudore che ormai iniziava a formarsi sul viso. Era sempre in piedi di fronte a lui. Rimise a posto il telo sulla panca accanto al ragazzo, e si sedette rivolta verso di lui. Incrociò le belle gambe come per un gesto di seduzione. Mise una mano sul ginocchio del ragazzo "Non c'è problema Eddie. Alla maggior parte dei ragazzi piacciono le donne con le tette grandi. Anche a mio figlio. Me l'ha perfino detto." Si piegò verso di lui per sussurrargli nell'orecchio: "ma il tuo segreto sarà al sicuro con me." Era tutto vero.

Fin da quando l'aveva vista la prima volta, aveva sempre osservato furtivamente ed appena poteva le sue tette. Ellen aveva veramente un seno incredibile, non soltanto come dimensioni. Fin dalla sua adolescenza, aveva sempre avuto un seno scultoreo; e poi era diventato anche grandissimo. Da almeno vent'anni era abituata ad attirare gli sguardi di tutti gli uomini che incontrava. Ed il bikini che indossava ora copriva a malapena le areole scure attorno ai capezzoli. Non che il resto del corpo fosse da meno: vita stretta, fianchi soffici ed arrotondati, pancia ben in dentro e gambe lunghe, slanciate e soprattutto lisce come seta. Prese ancora tra le dita i lacci del reggiseno, e li tirò per metterselo a posto. "Di solito mi sento sempre a posto con il fisico, ma a volte i reggiseni sono veramente troppo piccoli, e specialmente questo. Credo che non sia male da vedere, ma a volte mi fa un po' male." Di nuovo armeggiò con i lacci del reggiseno, con una smorfia nel viso. Lo guardò negli occhi. "Mi sta veramente dando noia, non so perché. Ti offendi se me lo tolgo?" Eddy era scioccato. "Non dovrete farlo, signora Feimnan!" sbottò senza controllarsi. "Non dovrei forse, ma con il tuo permesso&hellip;" disse senza dare importanza alla cosa. "Sta diventando veramente scomodo." "Beh," disse Eddy indeciso.

"Allora va bene!" rispose lei, togliendoli la possibilità di scelta. Lentamente, continuando a guardarlo

negli occhi, portò entrambe le mani dietro la schiena e sganciò il reggiseno. Le sue enormi tette balzarono in avanti, dato che erano state veramente compresse. "Ah! Ora sto molto meglio," disse con sollievo. Poi si tolse il reggiseno dall'alto e sopra le braccia. Sorridendo, lo lasciò cadere sulle cosce di Eddy. "Ora guarda pure finché vuoi, ma attento a non consumarti gli occhi." Gli occhi di Eddy vagavano in tutte le fantastiche forme esposte senza vergogna. "Dio!" mormorò involontariamente. Le enormi tette sporgevano in avanti con le punte a cono, e terminavano meravigliosamente con i capezzoli completamente eretti, circondati da due perfette areole scure. Gli occhi gli rimasero fissi su quei capezzoli turgidi, che sembrava chiamassero delle dita a stuzzicarli. Notando che Eddy aveva lo sguardo praticamente ipnotizzato, lo fece mettere più comodo prendendogli le spalle e spingendole indietro verso lo schienale della panca, mentre sporgendo le tette in avanti gli sfiorava il torace. Poi si mise le mani sui fianchi, e rimase con le tette sporgenti in avanti, come per un'esibizione. "Credo che ti piacciono," disse con complicità. Il ragazzo non disse nulla, ma continuò a guardare, ora un po' imbarazzato.

Lei rideva. Poi si avvicinò ancora a lui, improvvisamente seria. Si guardò le tette, che nel frattempo si erano coperte di sudore. Si pizzicò appena i capezzoli eretti. "Hai buon gusto, sono tutte naturali." Si alzò in piedi, e fece un passo indietro, sempre guardandolo. "La nudità è un qualcosa di cui non bisogna vergognarsi, Eddie. E' una cosa naturale." Dicendo questo, prese con le dita i lacci delle mutandine del bikini e se le abbassò sulle gambe, mostrando un soffice e nerissimo triangolo tra le cosce. Se le tolse del tutto. "Come vedi, non sono per nulla timida!" Si girò di 180 gradi e lasciò che il ragazzo esaminasse il suo fantastico e sodo sedere. Poi si girò ancora, guardandolo negli occhi. "Sarò anche vecchia, ma faccio ginnastica tutti i giorni, e sono orgogliosa del mio corpo." Si passò la mano sui capelli. "E' proprio bello, non credi?" disse con complicità. Eddy si sgranchì nervosamente le spalle. Non aveva mai sentito porre una domanda più retorica. Il suo pensiero era che fosse incredibilmente bella e desiderabile, mentre posava senza vergogna di fronte a lui. Non poteva credere che fosse completamente nuda, ad un metro davanti a lui. Era imbarazzato anche perché sentiva che un'enorme erezione stava crescendo dentro i suoi pantaloncini. Pregò che non se ne accorgesse. "Signora Feinman, lei è la più bella donna che abbia mai visto." Ellen sorrise radiosa. "Sono felice che lo pensi." Gli strizzò un occhio. "Devo sentirmelo dire di tanto in tanto." Stirò le braccia sopra la testa. "Mi piace essere nuda. Mi fa sentire libera e viva. Sai Eddie, mi sento perfettamente a mio agio ad essere nuda di fronte a te. Guardami pure finché vuoi. Non essere imbarazzato, io non lo sono." "Beh, deve ammettere che ci metterò un po' di tempo ad abituarvi," rispose Eddy. Ellen sorrise. "Credo di capirti. Sei giovane, e scommetto che gli ormoni si stanno scatenando." Si inginocchiò di fronte a lui, con le mani appoggiate sulle sue cosce. Le strinse appena, con tocco lieve. "Scommetto che la vista del mio corpo nudo ti ha fatto andare su di giri!"

Continuava a stringere le cosce del ragazzo, con le mani che scorrevano impercettibilmente verso le anche. Guardò in basso, verso il grosso gonfiore che tendeva i pantaloncini. Spalancò gli occhi e deglutì. "Davvero su di giri. Eddie, ti ho fatto venire un'erezione!" Prese con le dita l'elastico dei pantaloncini, e lo tese. "Ti ho mostrato le mie cose, ora devi mostrarmi le tue." Il ragazzo era semplicemente paralizzato. Era come se lei l'avesse ipnotizzato. Benché avesse così vergogna della situazione che avrebbe voluto scapparsene via, tutto quello che riusciva a fare era di girare la testa per non incontrare lo sguardo di Ellen. Era come se si togliesse la responsabilità per quello che lei stava per fare. Ellen cominciò ad abbassare i pantaloncini lentamente. Poi d'un tratto li abbassò del tutto, come se la curiosità avesse preso il sopravvento. Il pene rigidissimo balzò fuori d'un tratto, puntando verso il soffitto. Gli occhi di lei si spalancarono mentre lo osservava. Gli sorrise e lo guardò negli occhi. "Questo si chiama cazzo!" disse quasi in adorazione. "Eddie," sussurrò ancora

guardando fisso verso il basso, "Le signore devono stare ben attente a un attrezzo del genere." Abbassò ancora i pantaloncini fino alle cosce, stringendo ancora con le dita morbide le gambe del ragazzo. Sempre inginocchiata di fronte a lui, guardò ancora quell'incredibile enorme oggetto, che la faceva ribollire tutta. "Quasi non ci credo," mormorò. Guardò ancora Eddy negli occhi, sussurrando: "Credevo che mio marito avesse un pene grosso, ma sembra un bambino al confronto tuo!" Gli occhi di Ellen continuavano a spostarsi dal pene di Eddy ai suoi occhi. Lo guardò sorridendo dolcemente, e continuando a guardarlo abbassò il viso. Portò le labbra sulla punta e lo baciò lievemente.

Ellen si tirò indietro e guardò quel pene enorme. Si vedevano le goccioline di saliva rimaste sulla punta. Il tocco delle sue labbra sul ragazzo le aveva fatto l'effetto di uno shock elettrico, in tutto il suo corpo nudo. "Delizioso," disse. Si alzò in piedi lentamente di fronte a lui, prendendogli le spalle con le mani per farlo alzare. "Vieni con me," gli ordinò in un sussurro. Aprì la porta della sauna e, prendendolo per le mani tutte sudate, lo portò con lei. Quella donna voluttuosa, lussuriosa e sicura di sé camminava spedita portandosi dietro quel ragazzo, con un'erezione spropositata, per tutta la casa attraverso l'ingresso, le scale e fino alla camera da letto padronale. Poi lo guidò nel bagno accanto. Nel loro cammino, passarono accanto ad un grande specchio antico. Ellen si fermò di fronte allo specchio, ed entrambi si guardarono. Il velo di sudore che copriva completamente i loro corpi scintillava alla luce diretta del sole che entrava dalla grande finestra adiacente. "Facciamo una bella coppia, non credi?" disse mentre gli teneva la mano. Eddy era senza parole, e forse ancora vergognoso, alla vista di se stesso, nudo con il pene gonfio e durissimo, mano nella mano di quella splendida signora, madre del suo migliore amico. "Non sei mai stato con una donna, vero Eddie?" Lui la guardò sospettoso "Cosa?" "Mi hai sentito," disse divertita dal suo imbarazzo. "Non hai mai fatto l'amore, non è vero?" Eddie non disse nulla più che rispondere. Non c'era nient'altro da dire. "Uh&hellip; no, signora Feinman." Lei rise mentre lo trascinava in bagno e apriva l'acqua della doccia, finita in marmi colorati. "Non preoccuparti, caro. Mio marito è lontano 3.000 miglia." Il ragazzo tossì nervosamente. Il vapore cominciò ad uscire dalla doccia, ed Ellen regolò la temperatura. "Dopo di te, caro il mio stallone!"

Il ragazzo entrò nella doccia, seguito subito da Ellen. Rimasero un po' sotto l'acqua, uno di fronte all'altro. Si guardarono negli occhi. Eddy era più alto di Ellen, e sentiva i suoi capezzoli che gli solleticavano il torace, mentre lei sentiva la punta del pene turgido sulla pancia. Eddy era un bel ragazzo, con i capelli scuri e gli occhi verdi. In realtà Eddy bramava di possedere quella bellissima donna. Il fatto che fosse la madre del suo migliore amico e che fosse sposata ormai non gli importava più nulla. Gli sembrava di volerla più di ogni altra cosa al mondo. Guardò da capo a piedi quel bellissimo corpo. Lo eccitavano da morire le sue enormi e fantastiche tette, con i capezzoli completamente eretti; la sua vita sottile ed i suoi fianchi soffici e larghi. Osservava come l'acqua della doccia scorresse sul suo corpo, e si raccogliesse nel cespuglio nero tra le cosce muscolose. Lei lo guardava negli occhi, e gli accarezzava lieve le spalle. Si appoggiò a lui e dolcemente lo baciò sulle labbra. Lui rispose al bacio con passione, mentre sentiva le mani di lei che si muovevano dalle spalle a tutte le braccia. Le sue labbra erano infuocate, mentre sentiva la lingua di Ellen che lentamente ma inesorabilmente penetrava nella sua bocca. Sentiva che lei si stringeva sempre più, con le sue incredibili tette che strusciavano contro il suo torace.

La sensazione era incredibile, elettrizzante. Alla fine le braccia di Ellen lo strinsero completamente, e lei attirò su di sé il corpo del ragazzo, stretto. Eddy la sentiva stretta a sé. Sentiva il suo pene mostruosamente eretto strusciare sulla sua pancia. Era ancora imbarazzato, ma come gli piaceva! Si

baciarono ancora, con passione. Ellen massaggiava il pene del ragazzo con il ventre, e facendolo infilare tra le cosce. Gli prese le mani e le tirò sul seno, implorandolo: "Stringimi le tette, Eddie. Stringi le mie tette bagnate! Sono solo per te!" Le sue mani presero quegli ammassi di carne. Era colpito da quanto erano sode. Toccare le tette di quella signora, così esperta e senza alcun pudore, era ben diverso che toccare quelle delle sue amichette. Era infinitamente più eccitante. Sentiva i capezzoli ergersi sensibilissimi. La senti gemere dolcemente. Lo abbracciò stretto e gli sussurrò in un orecchio: "Devo, DEVO succhiare quel tuo cazzo. Devo sentirne il sapore!" Si allontanò dal ragazzo e si inginocchiò di fronte a lui, come davanti ad un altare. Prese quell'enorme cazzo con due mani e, mentre l'acqua della doccia scorreva sui loro corpi, lo infilò tutto nella bocca famelica.

Ellen lo baciava, lo mordicchiava, mentre spingeva contro di sé il sedere del ragazzo. Non aveva mai baciato e succhiato un pene con quella dedizione, anche lei era eccitatissima dalla situazione. Ad un certo punto lei senti le gambe del ragazzo che iniziarono a tremare. Un gemito uscì dalla bocca di Eddy: "Signora Feinman! Signora! Sto&hellip;Sto per&hellip;" Le gambe gli mancarono, e si appoggiò alle spalle di lei. Lei non si fermava.

Non si fermava. Uno, due, tre, quattro schizzi enormi. Ellen deglutiva tutto famelica. Il ragazzo tremava tutto, appoggiato alle spalle di lei. Ellen tolse il cazzo dalla sua bocca e lo accarezzò dolcemente. Se lo fece passare sul viso e sul collo, con un tocco lieve. Eddy intanto gemeva senza respiro, quasi incapace di reggersi in piedi. Ellen si rialzò, e dovette sorreggerlo. Lo abbracciò forte, poi lo lasciò e fece un passo indietro sorridendo.

Godere con quella signora fantastica era stato scioccante, ma ora si sentiva bene, era euforico, si sentiva padrone del mondo.

"E' stato incredibilmente bello, signora Feinman!" "Bene. Ora tocca a te fare qualcosa!" Dicendo questo si allungò per prendere una saponetta e gliela passò. "Ho sudato un bel po', Eddie. Dovresti lavarmi tutta." Sorrise con aria modesta, ma si mise le mani sui fianchi e sporse in avanti le tette, mentre faceva indietreggiare le spalle, come per sfidare Eddy a resistere a quella richiesta. Eddy si riempì le mani col sapone con cura. Poi ne cosparses con cura tutto quel corpo lussuoso e fumante. Le sue mani passarono sulle spalle, sulle braccia, su quelle magnifiche tette. Strofinò la pancia e l'ombelico, e poi scese sulle cosce e sulle gambe, fino ai piedi.

Era elettrizzato, quasi ispirato. Non aveva mai pensato che un giorno avrebbe potuto toccare una donna così sensuale e voluttuosa. Sentiva quanto soffici erano le sue carni, come erano vive tra le sue dita. Sentì che il pene stava ridiventando turgido, e la cosa non passò inosservata ad Ellen.

Ellen prese il sapone e cominciò a sua volta ad insaponare il suo giovane amante. Si massaggiavano l'un l'altro con voluttà. Cominciarono ad abbracciarsi e baciarsi, toccandosi tutti senza pudore. Alla fine Ellen chiuse l'acqua e portò Eddy fuori dalla doccia. Con dolcezza asciugò il ragazzo, e poi asciugò se stessa. Intanto guardava con ammirazione il suo grandissimo pene completamente eretto. "E' il momento, Eddie," mormorò. "E' il momento che tu mi fai provare cosa può fare quel tuo cazzo incredibile!" Manovrò da esperta il ragazzo, finché non fu nel mezzo del letto,

disteso con il pene eretto al massimo che puntava verso il soffitto. Poi salì sul letto con grazia e montò il suo amante.

Eddy guardò verso l'alto a quella donna magnifica, con quelle incredibili tette proprio sopra il suo viso. Ellen le prese con le mani e si piegò in avanti, prendendo la testa di Eddy nella profondità del solco. "Succhiale, caro. Succhia le mie tette succose!"

Alla fine, si alzò e gli disse: "Sei pronto piccolo? Sei pronto a riempirmi."

Tutto quello che riuscì a fare Eddy fu di gemere. Ellen mise in posizione incredibilmente eccitata sopra. Abbassò il ventre verso quell'organo di piacere. Il primo contatto fu paradisiaco. Lentamente e con cautela si abbassò su quell'organo gonfio e durissimo. Ellen non aveva mai provato dentro di sé una cosa così grossa. Dopo un tempo che sembrò un'eternità, Ellen si abituò e riuscì a far entrare tutto. Cominciò a strofinarsi su di lui, mentre sentiva.

Scorreva dentro di lei sempre più velocemente e senza fatica. Eddy non aveva mai provato nulla di simile. Ellen era calda e scivolosa, eppure strettissima. Era su quel limite indefinibile tra il dolore ed un piacere immenso.

Si muoveva senza tregua. Si sentiva bloccato senza possibilità di muoversi tra le forti cosce di Ellen, ma si sentiva anche potentissimo e maschio allo stesso tempo. Guardò verso il viso di Ellen. Era affascinato da come lei aveva perso ogni controllo. Il viso di Ellen era estasi pura, sempre più profonda, pronta ad esplodere.

Il suo viso era contorto in una smorfia di piacere. Le sue enormi tette scuotevano selvagge, quasi minacciose. Alla fine entrambi i corpi furono presi da convulsioni. Ellen gemeva sempre più forte.

Allora lei iniziò a gridare senza alcun ritegno, abbandonandosi al piacere che il ragazzo le stava regalando. Vennero quasi assieme, gemendo, aggrappandosi l'un l'altro, ed incastrando assieme i loro corpi senza pudore. Alla fine lei cadde esausta su di lui, e rimasero abbracciati come due innamorati.

Questo fu l'inizio di una lunga relazione che segnò profondamente la vita di una bellissima donna, ed anche l'inizio della vita sessuale di un bellissimo ragazzo e splendido amante, formato a soddisfare i sempre più bollenti desideri della sua donna.

N.B. La posta della rubrica " Sotto Voce " viene pubblicata integralmente, senza correzioni ne tagli, cestinando solo le storie ritenute troppo forti o di contenuto volgare.